



INFORMA E-MAIL

07/04/2017

Approvate le deleghe della legge 107/15: si consuma un nuovo strappo con la scuola.

La FLC CGIL: sarà mobilitazione

Il Governo, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 7 aprile 2017, ha approvato in seconda lettura gli schemi dei decreti legislativi previsti dai commi 180 e 181 della legge 107/15.

A nulla sono valsi gli appelli che sono giunti da chi opera quotidianamente nelle scuole e dalle forze sociali, a partire dalle organizzazioni sindacali, di individuare obiettivi condivisi (stabilizzazione dei precari in tutti gli ordini di scuola, potenziamento dell'organico, generalizzazione della scuola dell'infanzia) su cui focalizzare l'attenzione nell'immediato, rimandando a provvedimenti successivi gli altri aspetti che richiedono approfondimenti e partecipazione di tutte le componenti scolastiche. Abbiamo giudicato sbagliata la scelta di procedere con tutte le deleghe della legge 107/15 da

parte del Ministro Fedeli e riteniamo oggi un errore grave che il Governo le abbia approvate.

La FLC CGIL, pur apprezzando i passi avanti fatti sulla stabilizzazione dei precari della scuola secondaria di secondo grado e sul riordino delle scuole italiane all'estero, non si riconosce nel modello di scuola che emerge da queste deleghe che è in perfetta coerenza con quanto previsto dalla legge 107/15.

La FLC CGIL preannuncia fin d'ora una forte azione di contrasto e lavorerà affinché si giunga a una mobilitazione unitaria con le altre forze sindacali che veda il coinvolgimento degli studenti, delle famiglie, delle forze politiche, degli enti locali.

Questi provvedimenti, insieme alla mancata stabilizzazione degli organici, docenti e Ata, e di sostegno, rendono ancora più grave la situazione del personale scolastico, oberato da carichi di lavoro ormai fuori controllo.

Una legge, la 107/15, sbagliata in radice, figlia di una ideologia primitiva e perdente, e un contratto che non si rinnova dal 2007, hanno creato uno scenario di sofferenza e di impasse nella scuola non più tollerabile.

Si apre inevitabilmente una lunga stagione conflittuale con il mondo della scuola che si snoderà parallelamente alle vicende politiche che condurranno alle elezioni. Il nostro obiettivo sarà quello di riaprire una vera discussione pubblica sulla missione della scuola e sulle sue vere priorità. Soprattutto in un Paese dove crescono le disuguaglianze, che questa legge alimenta, per giungere alla costruzione di un modello alternativo alla legge 107/15, capace di ridare senso e dignità a chi nella scuola lavora. Nutriamo la speranza di una scuola migliore da offrire alle generazioni future, in grado di combattere e non alimentare le differenze di classe, che sempre più si allargano nel nostro Paese.

Facciamo in modo che il 2017, anno in cui cade il cinquantenario della morte di Don Lorenzo Milani, sia quello del riscatto per la scuola italiana e per tutto il mondo dell'istruzione e della ricerca pubblica.

Lo stato delle deleghe 107/15: il resoconto dell'incontro al MIUR

Confermiamo il nostro giudizio critico sulle deleghe e chiediamo soluzioni per le tante emergenze che vivono quotidianamente le lavoratrici e i lavoratori della scuola. In assenza di risposte sarà mobilitazione.

Il 4 aprile scorso si è tenuto il confronto tra sindacati scuola e il sottosegretario Vito De Filippo sulle deleghe della legge 107/2015.

Il MIUR ha illustrato le modifiche che sono state apportate ai testi dei decreti sulla base delle osservazioni e delle condizioni contenute nei pareri delle commissioni parlamentari.

Queste in sintesi delega per delega le principali novità.

Scuole italiane all'estero

Cancellato l'art.36 del decreto, prevista la ripetibilità del mandato, equiparato il trattamento economico del personale scolastico con il personale Maeci, richiamo a criteri oggettivi e trasparenti in materia di reclutamento, previsto un regime transitorio per l'entrata in vigore di alcune delle principali norme introdotte della decreto a partire dall'a.s. 2018/2019.

Diritto allo studio

Dalla discussione che è seguita sulla delega finalizzata alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni per il diritto allo studio, emerge che in tutti c'è la consapevolezza che la delega non ha avuto seguito. Tuttavia il Governo non sembra intenzionato a porvi rimedio, per cui l'ampio dibattito che sul punto si è svolto nelle Commissioni resterà un semplice esercizio dialettico, oltre che un promemoria per futuri riscontri sul piano della legittimità costituzionale dei successivi provvedimenti.

Competenze del primo ciclo ed esami di stato

La discussione sulla valutazione e certificazione delle competenze è l'unica che si è svolta senza la guida di un testo scritto. La comune percezione, comunque, è che sia ancora in corso la discussione sul sistema di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo, mentre per il secondo ciclo il Ministero è convinto della necessità di utilizzare, comunque e in ogni caso l'INVALSI, sia pure in assenza di motivazioni chiare e scientificamente supportate.

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale

Riguardo allo schema di decreto sull'istruzione professionale le modifiche apportate al testo approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri e presentati in Parlamento, non sembrano in grado di modificare l'impianto complessivo della proposta normativa. Si conferma l'abrogazione della filiera tecnico-professionale, spariscono settori e opzioni, si individuano indirizzi di studio senza specificarne i criteri e si demanda a un futuro incerto la loro modifica anche nel confronto con le parti sociali, si introducono nuove figure (il tutor) si generalizzano strutture (l'Ufficio Tecnico) si assegnano nuovi compiti (il Piano Formativo Individuale) senza prevedere risorse e demandando all'utilizzo del fondo di istituto. A tutto questo si aggiunga un evidente eccesso di delega (la legge 107/15 non prevede affatto l'emanazione di un nuovo regolamento sull'istruzione professionale) e la mancanza di confronto con chi opera quotidianamente nelle scuole.

Promozione, valorizzazione e sostegno cultura e creatività

Anche lo schema di decreto sulla cultura umanistica e il sostegno alla creatività è ancora lontano dal risolvere le criticità evidenziate dalla FLC CGIL.

Inclusione scolastica degli alunni con disabilità

I pareri di Camera e Senato non hanno cambiato la natura del decreto sui processi inclusivi, atto 378, che a nostro avviso interviene sulla legislazione vigente per tagliare posti di sostegno, per liberare gli enti locali e le Asl dalle incombenze loro spettanti (personale dedicato all'assistenza e al profilo educativo, trasporti, medici specializzati), per mortificare l'autonomia scolastica che perde la potestà di deliberare il fabbisogno di sostegno da proporre agli USR, in quanto tale incarico è conferito al Gruppo Territoriale per l'Inclusione (GIT). L'unico provvedimento che avrebbe garantito la continuità didattica dell'insegnante di sostegno, la stabilizzazione dell'organico di fatto ancora in numero consistente, non è previsto dal provvedimento e le soluzioni proposte sono palliativi in un'ottica di risparmio a spese dei diritti delle ragazze e dei ragazzi con disabilità.

Istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6

Il decreto sul sistema integrato di istruzione ed educazione 0-6 anni non scioglie ancora i dubbi che abbiamo nutrito sulla vera volontà del Governo di procedere affinché il percorso 0-3 anni entri nel sistema dell'istruzione. Rimangono in piedi incongruenze fondamentali lesive della legge 62 sulla parità scolastica, dei contratti nazionali di lavoro, del modello pedagogico che dovrebbe salvaguardare l'aggancio dell'asse 0-6 al sistema istruzione.

Un esempio su tutto, come si fa a considerare percorso di educazione ed istruzione la frequenza di uno spazio gioco? Le sezioni primavera appaiono ancora incerte nella loro stabilizzazione, il potenziamento della scuola dell'infanzia, tanto promesso alle docenti delle GAE, non è esigibile perché non c'è uno stanziamento dedicato.

Formazione iniziale e reclutamento docenti scuola secondaria

L'unico decreto che con gli opportuni correttivi ha recepito le istanze presentate dalla FLC CGIL alle audizioni è quello sulla formazione iniziale e le nuove forme di reclutamento nella scuola secondaria (atto 377), laddove nella fase transitoria si prevede l'istituzione di una graduatoria di merito regionale ad esaurimento, all'interno della quale potranno confluire, attraverso una selezione non ad excludendum, tutti gli iscritti nelle seconda fasce di istituto. Vigileremo sull'attuazione della fase transitoria perché siano garantiti, per tutto il precariato storico i diritti maturati, comprese le terze fasce d'istituto con i 36 mesi di servizio.

La formazione iniziale, pur se positiva nell'impostazione, è troppo lunga nei suoi 8 anni tra laurea e tirocinio formativo (FIT), rischiando di non essere appetibile soprattutto per i laureati di materie scientifiche. Prevede un salario che nei primi 2 anni è troppo scarso, per cui il contratto nazionale di lavoro dovrà disciplinarne salario e profili.

Rispetto ai decreti attuativi delle deleghe, il Segretario Generale Francesco Sinopoli ha richiamato le posizioni espresse dalla FLC CGIL sui testi licenziati dal Consiglio dei Ministri e, pur riconoscendo alcuni timidi segnali di miglioramento nelle proposte di emendamento contenute nei pareri espressi dalle commissioni di Camera e Senato, ha ribadito il giudizio fortemente critico sulle modalità seguite dal Governo per l'elaborazione dei decreti, sui contenuti dei testi privi di prospettive di innovazione per la scuola italiana e sulla mancanza del necessario confronto contrattuale per tutti i temi che riguardano il rapporto di lavoro dei docenti, del personale educativo e ATA e dei dirigenti scolastici.

Alla fine dell'incontro, alla presenza del sottosegretario De Filippo, Francesco Sinopoli ha richiamato le numerose emergenze della scuola italiana segnalando la necessità che esse siano affrontate con urgenza per dare una risposta non più rinviabile alle centinaia di migliaia di lavoratori che ogni giorno, con il loro impegno e la loro dedizione, consentono alle scuole di funzionare, assicurando il diritto allo studio di milioni di alunne e di alunni, di studentesse e studenti:

- ha sollecitato una rapida conclusione del confronto sulla mobilità del personale della scuola regolando il passaggio da scuola ad ambito con criteri oggettivi e trasparenti, sottolineando come ogni ulteriore ritardo metta a rischio la regolarità dei trasferimenti del personale della scuola;
- ha chiesto di restituire dignità al personale amministrativo tecnico ed ausiliario della scuola, istituendo l'organico funzionale con cui eliminare i pesanti tagli operati dal governo precedente e ripristinando la possibilità di sostituire il personale amministrativo e tecnico assente, di sostituire fin dal primo giorno i collaboratori scolastici assenti, di pagare le posizioni economiche ed emanare finalmente il bando dei concorsi ordinario e riservato per i DSGA;
- ha sottolineato la necessità di affrontare la difficile condizione della dirigenza scolastica, dando finalmente ai dirigenti scolastici l'equiparazione retributiva alle altre dirigenze dello Stato, mettendoli nelle condizioni di svolgere gli specifici compiti di direzione delle istituzioni scolastiche e modificando radicalmente l'iniqua procedura di valutazione avviata nei loro confronti;
- ha infine sollecitato l'avvio delle procedure per l'emanazione dell'Atto di Indirizzo per il rinnovo del contratto dei lavoratori della scuola, dell'AFAM, dell'università e della ricerca, chiudendo rapidamente il confronto sul decreto legge che, secondo l'accordo Governo-Sindacati del 30 novembre 2016, restituisce il primato alla contrattazione sulla legge.

L'unico impegno concretamente assunto dal Ministero è stato quello di anticipare la convocazione del tavolo che avevamo sollecitato con insistenza, per discutere sulla valutazione dei dirigenti scolastici.

Si rivedano radicalmente le deleghe che, in quanto figlie di una legge che ha teso a ridurre gli spazi di democrazia, poco hanno di buono.

Se tutte le questioni tuttora aperte continueranno a non ricevere risposte, la FLC CGIL valuterà insieme alle altre organizzazioni sindacali i termini per la proclamazione della mobilitazione generale del mondo scolastico.

Concorsi a posti d'insegnamento, per il personale di ruolo, presso le Scuole Militari per il 2017/2018

Disponibili i bandi per Nunziatella e Teuliè. Scadenza domande 10 maggio 2017.

Il Ministero della Difesa ha bandito i concorsi per soli titoli, riservati ai docenti di ruolo nelle specifiche classi di concorso che abbiano superato l'anno di prova, per la copertura di posti d'insegnamento per l'anno scolastico 2017/2018 presso le Scuole Militari Nunziatella di Napoli, e Teuliè di Milano.

Le classi di concorso interessate sono: A-27 (ex A049), A-50 (ex A060) per la scuola "Nunziatella", e A-13 (ex A052), A-19 (ex A037), AB24 (ex A346) per la scuola Teuliè.

Le domande devono essere presentate entro il 10 maggio 2017

Fondi contrattuali: ancora non certificate le risorse del MOF 2016/2017

La FLC CGIL sollecita il MIUR a chiudere la partita col MEF per consentire alle scuole di concludere la contrattazione.

Nel corso del secondo tavolo tematico ATA, svoltosi oggi 5 aprile 2017 presso il MIUR, come FLC CGIL abbiamo posto la situazione molto critica rappresentata direttamente dalle scuole, circa la perdurante non disponibilità dei fondi MOF 2016/17, nonostante l'assegnazione sia stata definita fin da settembre 2016.

E' un dato di fatto che i fondi MOF (4/12mi, 8/mi ed economie) per l'a.s. 2016/2017 siano stati indicati ad inizio anno scolastico agli Istituti ma, ad oggi, non risultano caricati sui rispettivi POS. Peraltro, non è stata ancora data comunicazione agli stessi circa il parametro corretto per gli incarichi specifici del personale ATA, inizialmente attribuito con quota impropria. In mancanza di questa informazione e sotto la pressione dei revisori dei conti le scuole hanno dovuto programmare gli impegni di spesa col parametro non corretto.

Invitato, quindi, a dare una motivazione, il dott. Greco, direttore della Direzione Generale delle risorse Umane e Finanziarie (DGRUF), è intervenuto

sul tema, evidenziando che ci sarebbero dei problemi in sospeso con IGOP (*MEF - Ispettorato Generale per gli ordinamenti del personale*) per la quantificazione del MOF e, a questo proposito, l'Amministrazione ha fornito i documenti che attestano il taglio già contabilizzato e la relazione tecnica dell'ARAN. L'IGOP però ha voluto, comunque, procedere a tutta la ricostruzione storica dei tagli operati a seguito della restituzione degli scatti 2011 e 2012 a valere sul Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa.

La prossima settimana si terrà una riunione con il nuovo Ispettore dell'IGOP, col quale il MIUR dovrà interloquire nuovamente per chiudere questa partita e fare in modo che le scuole, a loro volta possano concludere la contrattazione con la certezza di copertura delle quote destinate.

A conclusione, abbiamo ancora una volta sollecitato la DGRUF a definire la questione, intervenendo in modo risolutivo con l'IGOP e facendosi carico delle tempistiche e dell'assenza di informazioni in cui devono operare le scuole, tale da impedire una programmazione conclusiva di tutte le risorse loro assegnate. Nel contempo abbiamo rinnovato la richiesta di adoperarsi affinché i Revisori dei conti non facciano pressioni ingiustificate, in constatazione dell'oggettiva difficoltà a portare a termine la contrattazione integrativa nelle scuole stesse.

Personale ATA: confronto serrato al MIUR ma pochi gli avanzamenti sui temi affrontati

Sulla deroga al divieto di sostituzione ancora il veto da parte dell'apparato politico. Chiediamo più coraggio e sostegno da parte ministeriale a far funzionare le scuole. Qualche timida apertura su altre questioni.

Mercoledì 5 aprile 2017 si è tenuto al MIUR il secondo tavolo tematico sulle questioni del personale ATA, riprendendo il confronto dai temi affrontati il 22 marzo e sui quali l'Amministrazione si era impegnata a trovare delle soluzioni.

Poiché alcuni dei temi sollevati comportavano il coinvolgimento non solo della Direzione del Personale, è intervenuto alla riunione anche il Direttore della Direzione delle Risorse Umane e Finanziarie del MIUR, Iacopo Greco, il quale ci ha aggiornato su alcune questioni che avevamo sollevato nei giorni scorsi.

I temi affrontati dall'Amministrazione

1. Superamento blocco supplenze amministrativi e tecnici.

Sulla deroga al divieto di sostituzione chiesto dai sindacati al Ministero, purtroppo, non sono stati fatti dei passi in avanti ritenendo l'Amministrazione che la questione possa essere affrontata solo in sede politica governativa, stante l'impedimento normativo. Il Ministero si sarebbe limitato a presentare degli emendamenti di legge per allargare la possibilità a sostituire anche al personale tecnico e amministrativo, ma la proposta di modifica non sarebbe stata ancora presa in considerazione.

2. Questione dei rapporti con l'INPS

Il Ministero ci ha riferito dell'incontro tenuto il 27 marzo con i vertici dell'INPS, al quale ha partecipato anche il Direttore Generale Luca Sabatini. L'INPS si è impegnato a inviare per iscritto entro una decina di giorni una proposta tecnica al MIUR su come strutturare il nuovo sistema informatico riguardo alle pensioni, che al momento non è interfacciabile con SIDI. Si dovrà, dunque, lavorare sulla interoperabilità dei due sistemi informatici e c'è la disponibilità da parte dell'Ente di Previdenza a non passare questa incombenza alle scuole per questo anno scolastico. Si dovrà probabilmente costruire un sistema che consenta la trasmissione dei flussi e avviare una convenzione diretta tra MIUR e INPS.

Il MIUR si è impegnato a inviare una nota scritta agli USR non appena riceverà la proposta tecnica dall'INPS.

3. Transito del personale delle province alle scuole e immissioni in ruolo

Il MIUR ci ha informati di avere nuovamente sollecitato il Dipartimento Funzione Pubblica, che sta attendendo la conclusione delle procedure di transito, per sbloccare i posti con nomina fino all'avente diritto, dal momento che dovrebbero essere solo alcune unità residuali a fare il passaggio nella scuola.

Senza il via libera il Ministero non intende trasformare le nomine fino all'avente diritto. Questo però, ha precisato il Ministero, non ostacolerà le nomine in ruolo di quest'anno sul *turn over*, poiché i posti dei transiti sono già stati accantonati lo scorso anno.

Sugli argomenti seguenti è intervenuta la DGRUF, nella persona del Direttore Greco, per dare degli aggiornamenti alle organizzazioni sindacali:

4. Indennità di reggenza per DSGA

Il Ministero ci ha confermato, dopo il sollecito al MEF, di essere ancora in attesa di ottenere dall'IGOP la certificazione sui risparmi per poter fare l'atto d'indirizzo ai fini del pagamento dell'indennità di cosiddetta "reggenza" per l'anno scolastico 2014/2015 ai DSGA su scuole sottodimensionate. Dopodiché si può anche avviare la prescritta sessione negoziale all'ARAN per il compenso spettante nell'a.s. 2016/2017, che si basa sempre sulla certificazione delle somme risparmiate.

È già stata intrapresa a questo proposito con l'IGOP la fase istruttoria che non si è ancora completata, anche se il MIUR ha già effettuato un monitoraggio sul numero dei DSGA che hanno diritto all'indennità, che sarebbero sui 300 per il 2014/2015 e sotto i 300 per il 2016/2017. La somma destinata all'indennità è il 10% dei risparmi, quantificati in 10 milioni di euro per il 2016/2017.

Esisterebbe poi un problema tecnico sull'assegnazione di queste somme su un apposito capitolo a copertura delle indennità, che è in via di superamento.

5. Appalti di pulizia nelle scuole

È stato poi affrontato il problema dell'esternalizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole, che ci stiamo portando avanti oramai da 20 anni. Sussiste un'emergenza a seguito della risoluzione delle convenzioni Consip che, per l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), coinvolge anche i contratti attuativi, quindi, i contratti di pulizia non sarebbero validi. Il Direttore Greco ci ha informati che questa situazione deve essere presa in carico dal Governo e chiarita nell'interesse delle scuole e del loro funzionamento. Sono in corso delle interlocuzioni a Palazzo Chigi perché non è possibile intervenire in via amministrativa, ma occorre una norma di legge per superare l'emergenza e chiudere questo anno scolastico. Questo problema sta facendo emergere molte criticità relative alla complessità di gestione da parte delle scuole di queste convenzioni con le ditte di pulizia, molto spesso contrassegnate da un diffuso contenzioso, che le scuole non sono in grado di fronteggiare. La prosecuzione di questi appalti fa venire alla luce anche l'esigenza sociale di mantenere i livelli occupazionali per il personale delle imprese.

Quindi dal 1^a settembre si dovrà affrontare questo tema e l'internalizzazione del servizio rappresenta una ipotesi di soluzione che dovrà trovare terreno soprattutto in campo politico.

6. Help Desk amministrativo contabile e revisione Regolamento di contabilità

Il Direttore delle Risorse Umane di Finanziarie ci ha informati di aver avviato il servizio di Help Desk amministrativo contabile – da noi richiesto fin dal 2013/2014 – al fine di predisporre degli strumenti utili di comunicazione diretta con un gruppo di esperti che possa rispondere efficacemente alle scuole. Il progetto sta per partire in via sperimentale nella regione Toscana e il 12 aprile sarà presentato a Firenze. Poi sarà allargato in tutta Italia. Inoltre, subito dopo Pasqua la DGRUF si è impegnata a inviarci l'informativa circa la prevista revisione del Regolamento di contabilità con la tempistica da programmare.

Inoltre, siamo stati informati che è stato rifinanziato e sta per ripartire la seconda edizione del progetto "lo conto" rivolto a DSGA e dirigenti scolastici. Il tema dell'aggiornamento e formazione a cascata sarà legato questa volta proprio alla revisione del Regolamento di contabilità. Il MIUR ci ha comunicato di aver investito circa 800 mila euro per questa seconda fase.

7. La questione dei Co.Co.Co.

Infine, il Dott. Greco ci ha ragguagliati sul tema dei Co.Co.Co. che lavorano nelle scuole e che sono circa 900. La DGRFU ci ha riferito di essersi fortemente impegnata sul tema per la loro stabilizzazione, ma che la normativa vigente al momento non lo consente. La norma prevede, invece, la proroga per un anno (31 dicembre 2017) e, quindi, è possibile arrivare anche per l'anno scolastico prossimo fino alla scadenza naturale del contratto, cioè fino ad agosto 2018. Ci ha, inoltre, informati di aver proposto l'utilizzo delle economie derivanti dalle cessazioni di questo personale per coprire l'adeguamento degli stipendi rimasti fermi al 2001 e i cui contributi figurativi sono su 10 mesi invece che su 12 mesi. La risposta ora resta alla politica.

La posizione della FLC CGIL sugli argomenti trattati

1. Superamento blocco supplenze amministrativi e tecnici.

Riteniamo inverosimile che l'Amministrazione non riesca a rappresentare e sostenere il problema al proprio livello politico interno in modo tale da far superare questo scoglio che a nostro avviso non è anche di organizzazione amministrativa, dal momento che la funzionalità delle scuole dovrebbe essere il primo obiettivo da parte pubblica per garantire il diritto allo studio. Quindi, potrebbe ben essere emanata una circolare che lavori sulla definizione di "supplenza breve" in quanto, non possono essere considerate tali, assenze come il congedo biennale o la maternità. Noi continueremo ad avanzare la nostra richiesta al livello politico (anche con lo #sbloccATA) ma anche a coinvolgere i lavoratori che non sono obbligati a sostituire in caso di assenza dei colleghi.

2. Questione dei rapporti con l'INPS

Ci siamo riservati di pronunciarsi nel merito non appena avremo l'informativa sulla proposta dell'INPS poiché non è chiaro il modo in cui dovranno operare le scuole.

Certo è che anche per il futuro questo lavoro non potrà essere scaricato sugli Assistenti Amministrativi (che non possono essere neppure sostituiti), i quali dovrebbero operare nella piattaforma Passweb dell'INPS accedendo col proprio PIN personale. Non va bene che si carichi il personale di segreteria della responsabilità di dati che vengono inseriti in una piattaforma che non è del Ministero. E riteniamo che l'INPS, che è un'altra Amministrazione, non possa dire alle scuole quello che devono fare al posto del Ministero dell'Istruzione.

I sindacati hanno comunque protestato col MIUR di come, nonostante i solleciti informali ai Direttori Regionali a sospendere le convenzioni fatte con l'INPS, alcuni USR abbiano continuato le attività già intraprese.

3. Transito del personale delle province alle scuole

Per la FLC CGIL è inammissibile mantenere, a due mesi dalla fine dell'anno scolastico, ancora le nomine fino all'avente diritto, dal momento che le scuole dovranno anche far programmare le ferie al personale coinvolto. Intendiamo, quindi, procedere con una richiesta unitaria per sbloccare tali nomine e assicurare anche il servizio nelle scuole nei mesi estivi.

4. Indennità di reggenza per DSGA

È per noi inaccettabile che a distanza di tre anni non si riesca a risolvere questa partita anche a causa del fatto che il MEF non ha voluto chiudere il processo di dimensionamento e questo annoso problema si ripropone di anno in anno senza soluzione. È altresì grave la lentezza con cui l'IGOP procede con le certificazioni dovute, mentre alla scuola viene richiesta tempestività ed efficienza nel rispondere alle istanze di un'utenza sempre più esigente ed articolata.

5. Appalti di pulizia nelle scuole

È da molti anni che stiamo chiedendo il superamento dell'esternalizzazione dei servizi dal momento che questa non ha risolto i problemi della pulizia delle scuole e che le espone a un continuo contenzioso distraendole dai loro compiti istituzionali. La FLC CGIL chiede da tempo l'internalizzazione con lo scongelamento degli 11.857 accantonamenti che possono essere una risposta occupazionale valida per coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti per la Pubblica Amministrazione.

Speriamo questa volta di arrivare a una decisione risolutiva che incontri le esigenze di tutti.

6. Help Desk amministrativo contabile e revisione Regolamento di contabilità

La sperimentazione del progetto Help Desk ministeriale, da noi proposto fin dal 2013/2014, su cui è stato fatto un Convegno dalla FLC CGIL presso il MIUR e riproposto durante i tavoli tecnici al Ministero, in effetti è partita da tempo ed è andata molto a rilento.

Noi riteniamo che possa essere uno strumento utile di interlocuzione tra i centri ministeriali e le scuole che si trovano in difficoltà a gestire problematiche amministrativo-contabili, ma l'allargamento alle scuole di un'intera regione sarà positivo solo se si concluderà in un tempo definito e utile per una generalizzazione da settembre.

Sulla revisione del Regolamento di contabilità ci siamo battuti dando il nostro concreto apporto nel gruppo di lavoro costituito al Ministero. Anche questo processo di revisione si è avviato da troppo tempo e le lungaggini ministeriali ne hanno rallentato la sua conclusione. Quindi, attendiamo la prossima informativa per avere la tempistica precisa di questo avvio, altrimenti

dovremo prendere in considerazione conseguenti, e possibilmente unitarie, iniziative per sbloccare la situazione.

7. La questione dei Co.Co.Co.

Sul tema dei Co.Co.Co. nelle scuole abbiamo chiesto la loro stabilizzazione nell'ambito delle quote di accantonamento. Siamo soddisfatti della proroga in essere che, anche se non risolve definitivamente il problema, consente loro di poter continuare a lavorare e di poter avere più tempo a disposizione per ragionare sulla loro futura collocazione.

Sulle posizioni economiche e su tutti gli altri argomenti in agenda saremo riconvocati al Ministero tra una ventina di giorni.

Su tutte le questioni affrontate ma, in particolar modo, sul divieto di sostituibilità degli amministrativi e dei tecnici e sulla carenza degli organici, non desisteremo perché questa è una situazione di emergenza. Infatti, le criticità sugli organici e sui carichi di lavoro e funzioni ATA sono destinate ad aggravarsi se le deleghe alla legge 107/15 (soprattutto sull'inclusione scolastica) saranno approvate senza le modifiche che abbiamo chiesto per l'aumento di posti in organico e per l'istituzione dell'organico funzionale anche per questo personale.

Purtroppo si fa molta fatica a trovare delle soluzioni concrete ai problemi e, soprattutto, sembra che non ci sia la piena consapevolezza da parte ministeriale della gravità della situazione.

Anche il confronto a questi tavoli tematici sta dimostrando che ci sono solo dei piccoli avanzamenti, ma ancora non c'è un impegno preciso da parte dell'Amministrazione.

Stando così le cose noi continueremo con la nostra campagna di denuncia, raccogliendo quante più firme possibili con lo #sbloccATA, che vogliamo consegnare alla Ministra Fedeli per rappresentare la grave situazione di emergenza delle scuole e dei lavoratori ATA. Perciò continuiamo a firmare tutti perché la scuola va assolutamente #sbloccATA.

Organici scuola 2017/2018: docenti, inviata al MIUR una richiesta di incontro urgente

I sindacati sollecitano la dovuta informazione preventiva in tema di organico di diritto, nell'immediato a partire dal personale docente.

Nel pomeriggio del 5 aprile 2017, è stata inoltrata al MIUR - Direzione generale per il personale scolastico, la richiesta unitaria di un incontro urgente da parte di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal al fine di avviare la dovuta informazione preventiva sull'organico di diritto dei docenti 2017/2018.

Nello specifico, vista l'attivazione delle procedure di acquisizione alle funzioni SIDI, nonché le note già comunicate agli USR e diramate agli US territoriali anche in applicazione del DPR 19/16, si ritiene necessaria l'immediata apertura di un tavolo di chiarimento circa le determinazioni del personale in oggetto.